

## Il Teatro didattico dei Gesuiti e la festa di Santa Sinforosa

(di Maria Luisa Angrisani)

Proseguendo lo scavo sulla presenza della Compagnia di Gesù a Tivoli che la Angrisani persegue ormai da un ventennio, in occasione del volume del centenario è stato affrontato lo studio specifico del **teatro dei Gesuiti**, usato come straordinaria e moderna metodologia didattica, applicata addirittura anche per l'insegnamento del latino sotto forma di *controversiae* drammatizzate. Questo permetteva la ricezione anche da parte delle persone non alfabetizzate, anche se l'intento scolastico primario dei Gesuiti era rivolto alla formazione della classe dirigente, per cui alle rappresentazioni, corredate da uno scenografico allestimento barocco ricco di marchingegni destinati a stupire, assistevano soprattutto i maggiorenti della città e il clero. Dal momento che proprio a Tivoli nasce la prima *schuoletta* del Rinascimento cui seguirà un vero e proprio Collegio di studi superiori dove veniva promossa l'attività teatrale, abbiamo la fortuna di conservare nel Fondo antico della biblioteca comunale, un notevole *corpus* di tragedie, diligentemente schedate dal primo bibliotecario **Sante Viola**, e che recano la dicitura di pertinenza alla scuola tiburtina, cui si aggiungono moltissimi altri testi acquisiti successivamente da biblioteche romane e conventuali all'atto della costituzione della biblioteca pubblica. Qualche titolo: *Dialogo fra il cathecumino e il Padre cathechizante del 1582*, *il Cristo giudice del 1727*, *l'Ermenegildo Martire del 1644*, *l'Agnese vergine romana del 1679*, *il Sancti Getulij Zotici martirys Tibure del 1731* etc. Siamo orgogliosi inoltre di segnalare la completezza del Fondo tiburtino in cui sono presenti i tre filoni fondamentali di questo teatro: **le tematiche storiche, le rappresentazioni tragiche di ambito classicista, per lo più senecano, e l'indirizzo martirologico-cristiano finalizzato alla esaltazione della ecclesia triumphans**. Vi si affianca una rara perla libraria, il **trattato di arte scenica** di **Andrea Pozzo** che nel 1700 componeva la *Perspectiva pictorum et architectorum* dedicandolo all'imperatore d'Austria Leopoldo II.

Il teatro di collegio si esplicava soprattutto nella rappresentazione del *drama ante distributionem proemiorum* che suggellava la fine dell'anno scolastico. In ambiente tiburtino questa data veniva quasi a coincidere con la festa di **Santa Sinforosa**, patrona della città e le cui vicende storico-leggendarie diedero vita, per secoli, alla stesura di tragedie, composizioni di oratori e drammi musicali, rappresentazioni popolari durate fino al secolo scorso. Nel corso dello studio la Angrisani ha scoperto l'esistenza di una preziosa traduzione manoscritta del '600 ancora inedita in cui nella saga del martirio di Sinforosa e dei suoi sette figli compare la *Sybilla Tiburtina* che parla un oscuro linguaggio arcaizzante e che si configura come un *unicum* del teatro didattico nella **commistione tra genere tragico e comico**.

L'esame della tipologia festiva della santa patrona, egregiamente pubblicato dal dott. **Mario Marino** in ben tre articoli sulla nostra rivista *Atti e Memorie* ha permesso alla Angrisani una scoperta singolare che aggiunge un tassello fondamentale all'arte della stampa a Tivoli. Servendosi dell'accurato spoglio archivistico del Marino, che desidera ringraziare molto in questa sede, la Angrisani è risalita ai *Lucta Tyburtina*, opuscolo stampato da **Domenico Piolato** nel **1578** mentre fervevano le trattative tra lo stampatore piemontese e la municipalità per aprire una bottega nella città. E' il periodo in cui campeggia la liberalità dei duchi d'Este e in quella estate è ospite della villa **E'tienne Thevenet**, un latinista francese di ottima fama che compone il poemetto in esametri latini dove si narra una gara di lotta svoltasi in un torrido giorno d'estate (e la festa di S. Sinfiorosa cade il **18 luglio**), vengono minuziosamente illustrate **le modalità della lotta, si descrive il concorso delle popolazioni designate con l'antico nome italico mentre i maggiorenti della città, i cardinali Bonelli e Bandini Piccolomini, il vescovo di Tivoli Giovanni Andrea Croce, lo stesso cardinale Luigi d'Este assistono in posizione privilegiata. Si aggiungono curiosità linguistiche come quella di designare i lottatori attraverso soprannomi, l'uso dei termini che delimitano lo spazio della gara, il cantilenare in forma amebea che accompagna alla fine il vincitore, la tipologia dello scontro, soprattutto i doni messi in palio...** Le puntuali ricerche del Marino avevano evidenziato come, accanto alla dimensione religiosa affidata ai padri gesuiti che promuovevano per l'occasione pubbliche dissertazioni dei propri allievi (*studiorum discussiones*) e la **messa in scena del dramma didattico**, le festa di santa Sinfiorosa era enfatizzata da una serie di iniziative civili e la **principale**, durata fino alla metà del XVIII secolo quasi senza interruzioni, era proprio **una gara di lotta pubblica, una lotta singolare anche come svolgimento sportivo** e per la quale la municipalità stanziava somme abbastanza cospicue e ne curava lo svolgimento con l'acquisto **del palio per i vincitori e l'allestimento di un sontuoso rinfresco offerto a tutta la popolazione**. L'esame di tutti questi elementi conferma che i *Lucta Tyburtina* cantati dal **Thevenet** siano decisamente la **esatta descrizione della gara di lotta istituita come evento civile in occasione della festa di santa Sinfiorosa, cui l'autore probabilmente assistette come ospite del cardinale Luigi**. Scritto di occasione, la pubblicazione da parte del Piolato si spiega come un ulteriore tentativo di aprire la stamperia a Tivoli dopo le due cinquecentine edite l'anno precedente ma accolte con molta freddezza dalla municipalità, ancora diffidente di questa "*ars nova*", mentre la descrizione di una festività cittadina e l'offerta del poemetto al cardinale d'Este potevano operare un giusto e prestigioso collegamento con l'istanza avanzata ... e che la Tivoli del secolo XVI si lasciò sfuggire!...